

All'asilo nido il sogno di un'ala nuova è svanito

I motivi del dietrofront sono il calo
delle iscrizioni e i costi troppo alti

PARATICO

Da molti anni Paratico è il paese con il più alto indice di natalità del lago d'Iseo. Per questo nel 2022 la cooperativa Dolce, che gestisce l'asilo nido, e l'amministrazione comunale, allora guidata dal sindaco Ministrini, avevano valutato la possibilità di ampliare l'edificio che ospita i più piccoli, dando concretezza all'idea attraverso una proposta di project financing e un bando pubblico aggiudicato alla stessa Dolce, che come promotrice del progetto aveva il diritto di prelazione. Qualche giorno fa l'operazione è tornata al centro delle

attenzioni del Consiglio comunale per un'interpellanza del consigliere di minoranza Marco Sacchini, questa volta però non per raccontare i passi in avanti dell'operazione che avrebbe dovuto garantire spazi per 32 bambini contro i 24 attuali, ma per discuterne lo stop. Come raccontato dal sindaco Carlo Tengattini, «Il lavoro che poteva portare all'ingrandimento dell'edificio di via Risorgimento con la realizzazione di una nuova ala, si è fermato. A raffreddare gli entusiasmi sono stati il calo delle iscrizioni e i costi di partecipazione che il Comune avrebbe dovuto sostenere, stimabili tra i 70.000 e i 100.000 euro l'anno. Considerato che la proposta e la volontà erano della cooperativa e non del Comune – ha pre-

cisato il sindaco – abbiamo preferito fermarci, perché oggi l'amministrazione ha molte altre questioni da affrontare e i lavori al Nido non sono una priorità. Niente vieterà comunque, se entrambe le parti ne ravviseranno la necessità, di riaprire il discorso in futuro». Il costo dell'intervento era stato stimato in 400.000 euro, per una concessione ai gestori di 15 anni, cifra che forse ha contribuito ad arenare l'operazione e che secondo la consigliera Clara Alberti «Avrebbe potuto trovare un sostegno nel Conto Termico, un incentivo statale gestito dal GSE da cui si possono avere rimborsi a fondo perduto per coprire una parte dei costi sostenuti per l'efficienza

energetica». Il Conto Termico scade il 31 dicembre e oggi un inseguimento sembra tardivo.



Cooperativa Dolce. Nel 2022 si era valutato di ampliare l'edificio



Peso: 20%